

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 10,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 13 luglio 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Svolgimento di interrogazioni.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-3, sulle iniziative per garantire una completa informazione sull'introduzione dell'euro, ricorda che il Comitato per l'attuazione dell'euro, costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, ha varato un programma di comunicazione e promozione con l'obiettivo di sviluppare nei cittadini e nelle aziende la piena conoscenza delle nuove banconote e monete; assicura inoltre che sarà possibile effettuare transazioni in lire fino alla scadenza stabilita, nonché cambiare le vecchie banconote senza costi di transazione anche oltre il 1° marzo 2002. È altresì prevista l'emissione di un consistente quantitativo di monete di piccolo taglio; peraltro il Comitato euro ha promosso un protocollo per garantire la stabilità dei prezzi assumendo l'impegno di favorire una corretta applicazione delle regole di conversione.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE esprime perplessità sul livello di informazione offerta in merito alla prossima introduzione dell'euro; paventa inoltre rischi speculativi legati agli arrotondamenti per eccesso nei cambi, che potrebbero riflettersi negativamente sul tasso di inflazione. Ritiene che lo stato di impreparazione all'evento debba addebitarsi al precedente Governo ed invita l'attuale Esecutivo ad individuare adeguate misure di informazione, a vantaggio soprattutto delle piccole imprese e delle fasce più deboli della popolazione.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta alle interrogazioni Giordano n. 3-17 e Mazzarello n. 3-13, entrambe vertenti sulle prospettive industriali e sulla situazione occupazionale nella cokeria Ilva di Genova, ricorda che, in attuazione della legge n. 426 del 1998, è stato sottoscritto dall'Ilva, dalle organizzazioni sindacali e dagli enti locali un accordo di programma che prevede la chiusura degli impianti di lavorazione a ciclo integrale e la riqualificazione delle aree rese disponibili, le quali sono oggetto di una procedura di valutazione ambientale, non ancora completata. Illustra quindi dettagliatamente le misure previste dal richiamato accordo di programma per la tutela dei livelli occupazionali e reddituali del personale Ilva, ricordando che avverso tale accordo è stato promosso ricorso presso il Tar della Liguria e che sulla questione si è da ultimo espresso il Consiglio di Stato.

Fornisce quindi precisazioni in ordine alle vicende occorse durante la manifestazione del 13 giugno scorso, rilevando che entro la fine del mese il Governo incon-

trerà i rappresentanti dell'Ilva e delle organizzazioni sindacali per individuare una soluzione condivisa.

GRAZIELLA MASCIA dichiara di non potersi ritenere soddisfatta, rilevando che il rappresentante del Governo si è limitato a fare una cronistoria della vicenda richiamata nell'atto ispettivo, senza precisare il ruolo che l'Esecutivo intende esercitare per avviarla a soluzione. Sottolineata inoltre la responsabilità del gruppo Riva, ritiene sia dovere del Governo assumere un'iniziativa diretta, contestualmente, a salvaguardare i posti di lavoro ed a tutelare la salute dei lavoratori dello stabilimento e della popolazione genovese.

GRAZIANO MAZZARELLO si dichiara profondamente insoddisfatto della risposta, dalla quale si evince che il Governo non ha ancora assunto una posizione chiara sulla vicenda oggetto dell'atto ispettivo; ritiene infatti che dopo la pronunzia del Consiglio di Stato, che ha sostanzialmente riaffermato la validità dell'accordo di programma sottoscritto nel 1999, il Governo debba dare attuazione al citato accordo, del quale egli condivide il contenuto, oppure individuare un'altra soluzione, che salvaguardi comunque i livelli occupazionali e tuteli l'ambiente.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-24, sulla vertenza dei giornalisti del quotidiano *l'Unità*, informa che la controversia oggetto dell'atto ispettivo appare ormai in via di composizione: la vecchia proprietà ha infatti erogato ai lavoratori della testata i compensi dovuti loro per l'anno 2000, mentre la nuova proprietà ha assunto precisi impegni relativamente agli oneri concernenti l'indennità di fine rapporto.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE ritiene che la vicenda dei giornalisti de *l'Unità* sia emblematica della protervia

veterocapitalistica che anima gli esponenti della sinistra i quali, nel momento in cui assumono il ruolo di imprenditori, non rispettano gli accordi sottoscritti e non assicurano ai lavoratori adeguate forme di tutela. Invita pertanto il Governo a farsi interprete delle esigenze dei dipendenti de *l'Unità*, affinché si pervenga ad una equa soluzione.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 10,55, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 12*).

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 246 del 2001: Accise sui prodotti petroliferi (1132).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Dichiara inoltre inammissibile l'emendamento 5.1 della Commissione (*vedi resoconto stenografico pag. 12*).

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA chiede un interessamento della Presidenza della Camera

affinché la V Commissione, prima di iniziare l'esame del DPEF, possa procedere all'audizione del Ragioniere generale dello Stato, secondo la richiesta formulata dai gruppi di opposizione, sulla quale tuttavia la maggioranza ha espresso un orientamento contrario.

GIUSEPPE FIORONI chiede alla Presidenza della Camera di attivarsi affinché la XII Commissione, prima di iniziare l'esame del DPEF, possa acquisire dal ministro Sirchia gli orientamenti programmatici del Governo in materia di sanità.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le osservazioni formulate dai deputati Boccia e Fioroni, che potranno peraltro essere oggetto di valutazione in Conferenza dei presidenti di gruppo.

AUGUSTO BATTAGLIA rileva che l'indisponibilità finora mostrata dal ministro Sirchia ad esporre presso la XII Commissione le linee programmatiche del suo Dicastero era già stata segnalata dai gruppi di opposizione con una lettera inviata al Presidente della Camera, che allo stato non ha avuto seguito. Ribadisce pertanto la richiesta di acquisire chiarimenti dalla Presidenza relativamente alla data in cui il ministro della sanità renderà le sue comunicazioni alla XII Commissione, eventualmente in coincidenza con l'esame del DPEF.

GIUSEPPE PETRELLA reitera la richiesta di un interessamento della Presidenza della Camera affinché il ministro Sirchia esponga sollecitamente presso la XII Commissione gli orientamenti programmatici del suo Dicastero.

PRESIDENTE, pur rilevando che gli interventi testé pronunziati non attengono propriamente all'ordine dei lavori dell'Assemblea, assicura che riferirà al Presidente della Camera le richieste formulate, affinché se ne faccia interprete presso il Governo.

Si riprende la discussione.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

PRESIDENTE avverte che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo hanno chiesto la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 15,30.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Galeazzi 1.1.

GIUSEPPE ROSSIELLO, ricordata la normativa in tema di riduzione delle accise per le coltivazioni sotto serra, condivide l'opportunità di prorogare il termine dell'agevolazione prevista al 31 dicembre.

MARIO LETTIERI illustra le finalità dell'emendamento Benvenuto 1.2, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione, ricordando che esso è finalizzato a sostenere un settore in via di espansione, senza costi aggiuntivi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 1.2.

MARIO LETTIERI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Cabras 1.3, di cui è cofirmatario, in favore della regione Sardegna.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cabras 1.3.

RICCARDO ILLY sottolinea le finalità del suo emendamento 2.1, che propone di ripristinare per l'anno 2002 il regime agevolato concernente il gasolio destinato al fabbisogno della provincia di Trieste e dei comuni della provincia di Udine.

ROBERTO MENIA dichiara voto contrario sull'emendamento Illy 2.1, pur condividendone le finalità, in quanto analoga norma sarà inserita nel prossimo disegno di legge finanziaria.

NINO STRANO ribadisce il voto contrario sull'emendamento in esame, sostenendo che i provvedimenti sollecitati non dovrebbero riguardare solo una regione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Illy 2.1.

ANTONIO BOCCIA illustra i suoi emendamenti presentati all'articolo 6 del decreto-legge, osservando che le risorse che assicurano la copertura finanziaria del provvedimento d'urgenza in esame sono state sottratte ad altri progetti di legge importanti. Suggerisce quindi di utilizzare altri fondi previsti negli accantonamenti relativi al Ministero del tesoro.

PRESIDENTE precisa di aver consentito del tutto eccezionalmente al deputato Boccia di intervenire congiuntamente su tutti gli emendamenti da lui presentati all'articolo 6 del decreto-legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boccia 6.1 e 6.2.

PRESIDENTE invita ciascun deputato a votare per sé e dispone gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boccia 6.3.

CARLA MAZZUCA auspica che la maggioranza rifletta sui temi connessi alla prevenzione ed al contrasto della delinquenza minorile.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boccia 6.4, 6.5, 6.6, 6.7 e 6.8.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accetta gli ordini del giorno Scherini n. 4, Lorusso n. 9, Franz n. 10 e de Ghislanzoni Cardoli n. 11; accetta altresì gli ordini del giorno Martinelli n. 2 e Gibelli n. 3, perché riformulati, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Polledri n. 12, ritenendo ultroneo il primo capoverso del dispositivo; invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'ordine del giorno Sergio Rossi n. 1, ove non si acceda ad un'eventuale riformulazione; invita altresì al ritiro degli ordini del giorno Rizzi n. 6, Caparini n. 7 e Parolo n. 8, sui quali altrimenti l'orientamento del Governo è contrario. Non accetta infine l'ordine del giorno Molinari n. 5.

SERGIO ROSSI ritira il suo ordine del giorno n. 1; anche a nome degli altri presentatori, accetta la riformulazione degli ordini del giorno Martinelli n. 2 e Gibelli n. 3 e ritira gli ordini del giorno Rizzi n. 6, Caparini n. 7 e Parolo n. 8.

GIUSEPPE MOLINARI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 5 ed invita il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso, accogliendolo eventualmente come raccomandazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica respinge l'ordine del giorno Molinari n. 5.

MASSIMO POLLEDRI prende atto dell'accoglimento come raccomandazione del suo ordine del giorno n. 12.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

NICOLA ROSSI formula un giudizio complessivamente negativo su un provvedimento d'urgenza che riguarda materie eterogenee. Espressa inoltre particolare preoccupazione per le misure concernenti la spesa farmaceutica, lamenta la mancanza di adeguata copertura finanziaria degli oneri recati dal decreto-legge.

MARIO LETTIERI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, atteso che il provvedimento d'urgenza viola l'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988; esso non risulta inoltre avere sufficiente copertura finanziaria.

SERGIO COLA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione in esame e preannunzia la presentazione di una proposta di legge volta a modificare la legge n. 488 del 1999.

ANTONIO PEPE ritiene le proroghe recate dal provvedimento in materia di accise atti dovuti a sostegno e per il rilancio dell'economia; giudica inoltre infondate le preoccupazioni espresse in ordine alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dal decreto-legge.

CARMINE DEGENNARO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo CCD-CDU Biancofiore.

SERGIO ROSSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania ed invita il Governo a riesaminare il regime delle agevolazioni sulle accise, tenendo conto delle diverse esigenze a livello territoriale.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 30*).

(Così rimane stabilito).

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 1132.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge S. 8, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 199 del 2001: Emergenza BSE (approvato dal Senato) (1195).

PRESIDENTE avverte che, avendo il Governo presentato in data odierna l'articolo aggiuntivo 1-*bis*.01, che reca oneri finanziari aggiuntivi, a norma dell'articolo 86, comma 5-*bis*, del regolamento, il seguito del dibattito è rinviato, quale primo punto dell'ordine del giorno, alla seduta di domani.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 7, di conversione del decreto-legge n. 192 del 2001: Liberalizzazione e privatizzazione di settori dei servizi pubblici (approvato dal Senato) (1194).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che, non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa pertanto alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, invita preliminarmente al ritiro dell'ordine del giorno Roberto Barbieri n. 1, proponendone altrimenti una riformulazione.

ROBERTO BARBIERI propone un'ulteriore riformulazione del suo ordine del giorno n. 1.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, non l'accetta.

ROBERTO BARBIERI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Roberto Barbieri n. 1.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, accetta l'ordine del giorno D'Agrò n. 3 ed invita al ritiro dell'ordine del giorno Mazzocchi n. 2.

ANTONIO MAZZOCCHI ritira il suo ordine del giorno n. 2 e dichiara di voler sottoscrivere l'ordine del giorno D'Agrò n. 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

NERIO NESI dichiara il voto contrario dei deputati Comunisti italiani sul disegno di legge di conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che, fra l'altro, reca norme già superate.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 1194.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 247 del 2001: Rilascio di immobili ad uso abitativo (1134).

PRESIDENTE fa presente che il sottosegretario Sospiri, non potendo prendere parte ai lavori odierni dell'Assemblea a causa di concomitanti impegni presso l'altro ramo del Parlamento, ha prospettato l'opportunità di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 1134 alla seduta di domani.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che si possa procedere nell'esame del disegno di legge di conversione n. 1134, atteso che non sono stati presentati emendamenti ed il Governo è comunque legittimamente rappresentato in aula.

PRESIDENTE, preso atto che non vi è consenso unanime sull'opportunità di rin-

viare il seguito del dibattito ad altra seduta, passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che, non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa pertanto alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, tenuto conto della situazione di comprensibile difficoltà in cui verrebbe a trovarsi il sottosegretario Dell'Elce nell'esprimere il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati, ritiene che sarebbe preferibile rinviare il seguito del dibattito alla seduta di domani.

PRESIDENTE ritiene che, per consentire al Governo una compiuta valutazione degli ordini del giorno presentati, sarebbe opportuno rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

PIETRO ARMANI, *Presidente dell'VIII Commissione*, propone di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta di domani.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda sull'opportunità di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta di domani.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende quindi la seduta fino alle 20.

La seduta, sospesa alle 17, è ripresa alle 20,10.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Informativa urgente del Governo sulla situazione dell'ordine pubblico a Genova.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, esprime, a nome del Governo, ferma

condanna dell'attentato verificatosi ieri a Genova e piena solidarietà al carabiniere Stefano Storri, all'Arma ed, in generale, a tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine (*Generali applausi, cui si associano i membri del Governo — L'Assemblea si leva in piedi*).

Fornisce, quindi, una ricostruzione dell'attentato, che non è stato ancora rivendicato, anche se le prime ipotesi investigative inducono ad ipotizzare il coinvolgimento di organizzazioni rientranti nell'area anarchico-insurrezionalista; ricorda altresì che ieri, nei pressi dello stadio Carlini di Genova, è stata rinvenuta una valigetta contenente un ordigno esplosivo prontamente disinnescato dagli artificieri.

Rilevato inoltre che la scelta di Genova quale sede del vertice G8 è ascrivibile ad altro Governo, assicura che sono stati compiuti tutti i possibili sforzi per garantire il regolare svolgimento del *summit* e per tutelare, nel contempo, la libertà di manifestazione pacifica da parte dei movimenti antiglobalizzazione, nei cui confronti l'Esecutivo ha seguito la linea del dialogo: in tale contesto, sono state predisposte idonee misure volte a garantire ai manifestanti l'accesso a Genova oltreché adeguate condizioni di accoglienza; in particolare è previsto l'arrivo nella stazione di Brignole di 27 treni straordinari che transporteranno complessivamente circa 25 mila manifestanti. Rilevato altresì che si cercherà di ridurre al minimo gli inevitabili disagi per la cittadinanza, dà conto delle misure di sicurezza predisposte, anche in collaborazione con gli organi investigativi di paesi stranieri, ricordando, in particolare, che è previsto l'invio a Genova di oltre 11 mila addetti delle forze dell'ordine, unitamente a circa 2.750 militari delle Forze armate, che saranno impiegati esclusivamente con compiti di presidio di alcuni obiettivi sensibili; ricorda altresì che, in base all'articolo 2, comma 2, della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, sono stati temporaneamente ripristinati i controlli presso 43 posti di frontiera. Giudicate peraltro infondate le ipotesi formulate relativamente ad una nuova strategia della tensione, in conside-

razione della piena affidabilità democratica dei servizi di sicurezza, ricorda che le misure adottate dal Governo italiano in vista del vertice di Genova sono state recepite in un documento comune dei ministri dell'interno dell'Unione europea come linee guida da seguire in analoghe circostanze in tutti i paesi comunitari.

Rileva altresì che il Governo, pienamente consapevole del fatto che dalla riuscita del vertice di Genova dipenderà la credibilità dell'Italia a livello internazionale, confida nella collaborazione di tutte le forze democratiche, invitando in particolare il *Genoa social forum* ad isolare le frange più violente; assicura infine che lo Stato intende garantire con fermezza il rispetto della legalità, a tutela dell'ordine democratico e dei diritti di tutti i cittadini (*Applausi*).

FRANCESCO GIORDANO, nell'esprimere ferma condanna degli atti di violenza e solidarietà al carabiniere ferito, paventa l'instaurarsi di un clima di tensione ostile al movimento antiglobalizzazione, il cui unico, vero antidoto sarebbe rappresentato dalla partecipazione democratica e popolare. Sottolineato che essere antagonisti non significa automaticamente essere violenti, prende atto con soddisfazione della preannunciata operatività della stazione ferroviaria di Brignole nei giorni del vertice, ma giudica negativamente la decisione di sospendere l'applicazione della Convenzione di Schengen.

CARLO ROGNONI, espressa solidarietà al carabiniere ferito, nella consapevolezza del duro lavoro al quale le forze dell'ordine saranno chiamate, ritiene che gli atti di violenza possano rappresentare una provocazione contro il movimento che avverso il vertice G8, che può dispiegarsi, invece, in un clima pacifico. Giudicate eccessive, forse controproducenti e sicuramente senza precedenti le misure adottate, ritiene che l'unica risposta valida alla violenza sia la mobilitazione pacifica di massa; auspica infine che il vertice G8 non sia una questione di ordine pubblico ma un'occasione per valutare contenuti.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI esprime piena solidarietà al carabiniere ferito nell'attentato di ieri, nella convinzione che tali atti danneggino anche chi intende manifestare pacificamente, i cittadini di Genova ed il Governo, chiamato più che mai ad adottare atteggiamenti responsabili. Analoga sensibilità dovrebbe mostrare l'opposizione, affinché si crei un clima più sereno: non concorda pertanto con la decisione dei Democratici di sinistra di partecipare alle manifestazioni che si terranno a Genova e si augura che il G8 rappresenti un momento di democrazia e non di tensione.

LORENZO ACQUARONE ritiene non si possa non concordare con il ministro dell'interno quando esprime solidarietà alla vittima dell'attentato ed alle forze dell'ordine o quando invita al dialogo respingendo ogni forma di violenza, ma ricorda che la scelta della città di Genova è stata operata dall'intero Parlamento. Osserva inoltre che la contrarietà al G8 non giustifica l'uso della violenza, che può danneggiare anche chi intende far valere le proprie idee pacificamente, e valuta positivamente l'intenzione del Governo di favorire il dialogo con i manifestanti, al fine di isolare i violenti. Esprime infine solidarietà nei confronti del carabiniere ferito nell'attentato.

FILIPPO ASCIERTO, espressa solidarietà al carabiniere ferito ed all'intera Arma, ringrazia le forze dell'ordine ed i militari per lo spirito di sacrificio e l'attaccamento alle istituzioni; apprezza altresì che il Governo abbia inteso responsabilmente favorire il dialogo. Preannunzia infine la sua presenza a Genova per dimostrare che il Parlamento è attento e solidale con chi cercherà di garantire, oltre all'ordine pubblico, la libertà di pensiero.

BOBO CRAXI, espressa preoccupazione per il clima generatosi attorno all'appuntamento del G8, si associa ai sentimenti di solidarietà nei confronti del rappresentante delle forze dell'ordine ferito nell'at-

tentato. Riconosciuto inoltre al Governo il merito politico di cercare di comprendere nell'agenda dei lavori i temi rilevanti posti all'attenzione delle società più ricche, auspica che non si torni a ridiscutere in Parlamento degli avvenimenti di Genova.

GABRIELLA PISTONE, associandosi alle manifestazioni di solidarietà in favore del carabiniere ferito e delle forze dell'ordine, a nome della sua componente politica esprime ferma e netta condanna verso ogni forma di violenza. Giudicato ingiusto, inoltre, sia prospettare ipotesi di strategia della tensione, sia attribuire a determinate frange estremiste la responsabilità degli attentati compiuti, ritiene sia un errore ridurre il vertice G8 ad una questione di ordine pubblico, giacché il vero nodo è rappresentato dalla subordinazione della politica agli interessi dei grandi gruppi internazionali.

UGO INTINI, giudicate affrettate le considerazioni volte ad attribuire a presunti servizi deviati o a frange anarchiche la responsabilità degli atti di violenza, ritiene ingiuste le continue critiche alle misure adottate dall'Esecutivo per garantire lo svolgimento del G8 in un clima di sicurezza e legalità; nel dichiarare, inoltre, di non condividere le valutazioni negative del ministro dell'interno sulla scelta della città di Genova quale sede del vertice, sottolinea l'utilità di un ampio confronto sui temi oggetto dell'assise internazionale, che pure ritiene legittima.

FABRIZIO CICCHITTO osserva che è stato necessario adottare iniziative particolari per Genova perché purtroppo molte manifestazioni recheranno in sé anche potenzialità violente. Ricorda che, mentre a Nizza, in occasione del vertice dell'Unione europea sulle riforme istituzionali, il Governo francese di sinistra aveva assunto un atteggiamento repressivo, il Governo italiano ha riconosciuto la legittimità della protesta ed ha promosso il dialogo con i contestatori. Non condivide l'atteggiamento assunto dai Democratici di sinistra, che, dopo aver avviato l'organiz-

zazione del G8, intendono manifestare contro di esso: invita i deputati della Margherita a tenerne conto.

LUCA VOLONTÈ esprime solidarietà nei confronti del carabiniere ferito nell'attentato di ieri, che ritiene sia da imputare ad una frangia minoritaria dei manifestanti. Valuta positivamente la scelta del Governo di non scendere a patti con chi intende usare metodi violenti ed osserva che finalmente un Esecutivo dà piena attuazione ad una mozione approvata dalla Camera.

Dichiara che il suo gruppo intende seguire con attenzione le iniziative volte ad aiutare concretamente i paesi più poveri a risolvere i problemi connessi alla globalizzazione.

ALFONSO PECORARO SCANIO, espressa solidarietà al carabiniere Stefano Storri, ferito nell'attentato di Genova, paventa il rischio di una strategia volta ad alimentare la tensione durante lo svolgimento del G8. Preso atto con soddisfazione della definizione dei problemi connessi all'utilizzo della stazione di Brignole, invita a non praticare la blindatura della città, ma a favorire l'accoglienza di cittadini che manifesteranno pacificamente.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 1334, di conversione del decreto-legge n. 286 del 2001.

Il disegno di legge è assegnato alla VIII Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2002-2006 e sua assegnazione alla V Commissione in sede referente.

(Vedi resoconto stenografico pag. 52).

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo *(vedi resoconto stenografico pag. 52)*.

Modifica nella composizione del Comitato per la legislazione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 53).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 18 luglio 2001, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 53).

La seduta termina alle 21,45.